

## LA VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DEI LAVORATORI

*L'ipotesi di quantificare nei modelli contrattuali la retribuzione o la partecipazione dei lavoratori agli utili dell'azienda non è un'idea nuova. Ma assume un certo peso quando a volerla applicare a livello di sistema Paese, slegandola dall'orario di lavoro, è il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti.*

*Oltre all'esenzione fiscale per le prestazioni di welfare aziendale contrattate in azienda, la manovra del Governo per il 2016 vorrebbe introdurre la detassazione del premio di risultato e delle somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili di un'impresa.*

*Comprensibili le levate di scudi dei sindacati, attenti a tutelare gli interessi generali di tutte le categorie, in particolare quelle più deboli.*

*Al di là di come evolveranno i dibattiti tra le parti, risulta utile qualche riflessione tutt'altro che scontata. Se è vero che bisogna fare i conti con la realtà, come sostiene Poletti, è anche vero che oggi ci troviamo a fare i conti soprattutto con le responsabilità di chi (o di cosa, cioè la crisi) ha contribuito e ancora contribuisce a generare questa difficile situazione.*

*Per concentrarci solo sul settore assicurativo, sarebbe per esempio interessante riuscire a dare una risposta a questa domanda: da chi dipendono i risultati delle compagnie?*

*Dipendono dall'andamento dell'economia e dei mercati finanziari, dalle strategie e dall'abilità dei top manager, dalla capacità delle reti distributive di vendere il prodotto giusto?*

*E ancora: quanto può davvero essere incisivo il contributo del singolo lavoratore alle strategie aziendali, in uno scenario di crisi che sembrava essersi risolto ma che oggi rischia di acuirsi a causa di un mondo minacciato dal terrorismo?*

*Lo sviluppo del settore assicurativo dipende dalla capacità delle compagnie di inserirsi in una serie di esigenze che spaziano da tematiche sociali come la previdenza, la sanità e la responsabilità civile, all'evoluzione dei rischi (dal terrorismo all'impatto dei cambiamenti climatici).*

*Fare i conti con la realtà significa allora essere in grado di trasformare l'attività quotidiana in un terreno fertile, a favore della crescita.*

*Ciascun lavoratore può dare il proprio contributo, non c'è dubbio. E legare la remunerazione al risultato non è impossibile: può essere anzi motivo di incentivo a beneficio di tutti.*

*Ma se non si riescono a stabilire con esattezza regole certe, condizioni e limiti sui fattori (chi e cosa) che ostacolano questo risultato, si rischia di spostare il potere contrattuale dalla parte dell'azienda, con la conseguenza di gettare il lavoratore stesso in una situazione di pericolosa subalternità.*

*Saremo in grado di evitare questo rischio?*



**Maria Rosa Alaggio**  
alaggio@insuranceconnect.it